

---- PAGINA RISERVATA AGLI UTENTI ABBONATI ----



Tamron AF 55-200mm f/4-5.6 LD Macro Di II

Nitidezza - MTF ★★★★★
Distorsione ★★★★★
Vignettatura ★★★★★
Diaframma ★★★★★



► Misure MTF

Esamine le misure MTF, che contengono dettagliate informazioni riguardo alla nitidezza dell'obiettivo a 5 lunghezze focali e a tutte le aperture del diaframma.

► Misure complementari

Esamine le misure complementari, che contengono dettagliate informazioni riguardo alla distorsione, alla vignettatura e alla precisione del diaframma.



L'opinione
di
Sergio Namias
direttore del
Centro Studi Progresso Fotografico

Il Tamron è un obiettivo estremamente economico, e come tale adatto soprattutto a coloro che desiderano sperimentare per la prima volta le prospettive offerte dai teleobiettivi, andando oltre le possibilità offerte dall'obiettivo fornito a corredo della reflex digitale, che copre normalmente focali che vanno dal medio grandangolo al medio tele.

Le sue caratteristiche principali, oltre al prezzo estremamente competitivo, sono la gamma di focali decisamente ampia, parliamo infatti di più di 3,6 X, a cui si associano caratteristiche macro di tutto rilievo, con una distanza minima di messa a fuoco, costante su tutta la gamma di focali, di appena 0,95m, che si traduce in un rapporto di ingrandimento a 200mm di ben 1:3.5, da vero obiettivo macro (va per di più tenuto conto che ai fini della composizione dell'immagine possiamo "riempire il fotogramma" nello stesso modo in cui lo faremmo sul formato 24x36 con un obiettivo dotato di un ingrandimento di 1:2.3). Il tutto poi è ottenuto con ingombri e soprattutto peso davvero irrisori.

L'obiettivo è costruito con 13 lenti raccolte in 9 gruppi. Una lente è in vetro a bassa dispersione (LD, Low Dispersion), per correggere le aberrazioni cromatiche assiali e laterali.

Il progetto ottico inoltre cerca di minimizzare le variazioni di angolo di incidenza su tutta la superficie del sensore (con uno schema telecentrico quindi) e con attenzione ai trattamenti antiriflesso, importanti per evitare riflessioni dalla parte del sensore.

Nel barilotto è stato fatto abbondante uso di plastica, innesto compreso, e ciò ha consentito una riduzione considerevole del peso e del prezzo.

La ghiera di messa a fuoco in plastica zigrinata è estremamente sottile e posta nella parte anteriore del barilotto. Essendo meccanicamente accoppiata al motore AF, essa non può essere utilizzata per intervenire a correggere la messa a fuoco automatica, ma solo in modalità manuale.

La lente frontale purtroppo ruota durante la messa a fuoco, e questo rende problematico l'uso dei filtri polarizzatori. A corredo è fornito un paraluce in plastica con innesto a baionetta.

Le prestazioni di questo obiettivo non possono competere con quelle di ottiche professionali o comunque di prezzo sensibilmente superiore, tuttavia risultano ancora accettabili. Abbiamo infatti una nitidezza discreta per la quasi totalità della gamma di focali coperta, come si può vedere dai grafici MTF,

che però si abbassa alle focali estreme, in modo più leggero alla focale minima, in modo invece più marcato a 200 mm.

Abbiamo inoltre una buona omogeneità di risposta sul campo, senza visibili penalizzazioni dei bordi. Molto ben corrette la distorsione e la vignettatura.

L'elemento meno convincente è il diaframma: esso ha delle caratteristiche nominali molto interessanti, essendo costruito con 9 lamelle e potendo raggiungere l'apertura f/45 a 200mm, utilissima per la macro fotografia, ma all'atto pratico presenta errori di apertura piuttosto vistosi, specie alle focali più corte.



Indice generale



Test MTF su obiettivi Tamron

© Editrice Progresso. 2007
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.